Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale Corso Umberto I.° N. 4 Palazzo Fantaguzzi

il Cittadino

Settimanale — Liberale

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:
ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 19 Luglio 1914.

Anno XXVI - N. 28

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall' Ufficio di Pubblicità "LA CROCETTA" Via Castiglione 5 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor *Nullo Garaffoni* Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente colla Posta

Condensando

L'on. Salandra, a simiglianza del naufrago dantesco, può volgersi indietro a guardare i pericoli superati. Quanti sono? Ogni giorno ne ha recato uno di nuovo. Dalla costituzione del gabinetto, l'on. Salandra non ha avuto mai un momento di tregua. Ricordate?

All'atto della formazione del ministero si presentarono subito due grandi difficoltà: la prima rappresentata dal rifiuto dell' on. Schanzer; la seconda dalle esigenze del general Porro. L'on. Schanzer, che avrebbe rappresentato nel ministero l' *ostaggio* giolittiano, all'ultimo momento oppose un rifiuto all' offerta di un portafoglio; il generale Porro, preconizzato ministro della guerra, avanzò tale richiesta di fondi per la riorganizzazione dell'esercito, che Salandra dovette abbandonarlo. Sicchè, mentre il caso Porro suscitava vivaci polemiche e diffidenze da parte di molti costituzionali circa la soluzione poi adottata, colla nomina del generale Grandi, il caso Schanzer gettava una viva luce sull' atteggiamento delle file giolittiane, insofferenti e pronte a sbarazzarsi del nuovo gabinetto alla prima occasione.

Nato sotto tali auspici non lieti, al ministero fu preconizzata una morte prossima. Non arriverà a Pasqua — dicevano i bene informati — e pareva che avessero ragione. Cominciarono subito le agitazioni di tutti i funzionari dello Stato; fu una scalata generale all'erario: ferrovieri, postelegrafici, professori, magistrati, tabaccai, chi più ne ha più ne metta. Tutti avevano da domandare aumenti di paga o di pensione, diminuzione di ore di lavoro, turni di riposo, ecc. Insomma, il ministero era diventato la Mecca della terza Italia, ed era invaso da un esercito di commissioni armate di memoriali e di ordini del giorno, concludenti tutti colla minaccia di scioperi e di agitazioni.

La più grave di tutte era la questione dei ferrovieri e dei postelegrafici, ma il Ministero, navigando fra scogli pericolosissimi, concedendo aumenti alle categorie più umili, riusciva a scansare il grande disastro che avrebbero portato seco gli scioperi dei funzionari delle ferrovie e delle poste. In questo frattempo, i giolittiani avevano dato, almeno dieci volte, per bello e spacciato il Ministero, e si apparecchiavano a mettere mano nella eredità, nella lusinga di essersi rifatta una verginità. Chi poteva salvare il Paese in questi frangenti? Giolitti. Egli era l' indispensabile, e i suoi satelliti si preparavano già a dividere le gioie del potere, mentre i proseliti del ministro si accingevano a raccoglierne le briciole, sotto forma di favori di ogni genere. Il salvataggio della barca ministeriale provocò, naturalmente, un'amarissima delusione. Passato il momento in cui Giolitti appariva il solo uomo della situazione, bisognava attendere che il Ministero conducesse in porto anche i provvedimenti finanziari, i quali erano stati la causa del distacco dei radicali e del capitombolo giolittiano. Allora, i beni informati di Montecitorio conclusero: — il Ministero sarà liquidato prima delle vacanze estive.

Senonchè, a sconvolgere ogni previsione, sopraggiunsero i fatti di Ancona, lo sciopero generale di tutta Italia, le rivolte di Romagna e delle Marche. Furono giorni molto tristi, in cui le nostre salde istituzioni parvero traballare. Era il completo fallimento della politica giolittiana, che per oltre un decennio aveva lasciato impunemente diffondere nelle masse i germi della indisciplina e della rivolta contro gli ordinamenti sociali; era la diretta conseguenza di una guerra in cui l'entusiasmo più schietto aveva dato di cozzo al malcontento più vivo, non solo negli strati più bassi, pel modo indeciso, senza energia, onde era stata condotta, esaurendo la pazienza e le risorse del Paese.

Mentre per le piazze e per le strade delle nostre città, rintronavano i colpi di rivoltella, a Montecitorio irrompeva la furia parolaia dei sovversivi, e nei corridoi si tramavano congiure, si facevano già i nomi dei successori di Salandra e dei suoi collaboratori. Naturalmente, erano sempre i giolittiani i più affaccendati nei complotti; nella loro incoscienza non pensavano che tutto il paese sarebbe insorto contro di loro, se avessero davvero osato di nuovo affacciarsi al governo, mentre su di essi ricadeva la responsabilità vera dei tristi avvenimenti. Ma anche da questa nuova tempesta, il ministero usciva sano e salvo.

Senonchè, mentre l'ordine ritornava nel Paese, i socialisti che durante i tumulti erano stati comodamente a Montecitorio, trasportavano la rivolta dalla piazza in Parlamento e tentavano il sabotaggio dello Stato con l' ostruzionismo contro i provvedimenti finanziarii. Come sia finita anche questa calamità, è storia di ieri, e non è luogo a ripetere cose risapute. Il fatto è che, cessato l' ostruzionismo, il governo è stato autorizzato ad applicare nuove tasse, secondo la sua discrezione, per semplice decreto reale, e si è giunti alle vacanze.

A novembre, chi vivrà vedrà. Salandra porterà allora il progetto di riforma finanziaria che, naturalmente, non potrà essere discusso su due piedi, ma richiederà lunghi studi. Prima bisognerà approvare i numerosi bilanci per cui si è concesso l'esercizio provvisorio, ed altri progetti minori, sui quali non si potranno impegnare presumibilmente, delle grandi battaglie. La vita del ministero, pertanto, è quasi assicurata fino all' anno prossimo. Salandra può andar perciò lieto di avere vinto l'ostilità degli uomini e delle cose, e i suoi avversari devono ormai essere persuasi che egli tiene in mano le redini dello Stato, ha saldo il polso ed acuto l'occhio, e si è dimostrato uomo di governo con idee proprie, con direttive personali ispirate ai sani principi della vera libertà, senza quelle concessioni al demagogismo a cui ci aveva abituati il regime giolittiano, e sopra tutto alieno da favoritismi e protezioni, poichè la dote più spiccata di Salandra è quella di essere un vero galantuomo.

Ma a Salandra vanno riconosciuti altri due meriti: prima di tutto, egli ha dimostrato la infondatezza di quel che sembrava ormai un assioma, e cioè che l' Italia non si potesse governare senza la partecipazione al governo di Giolitti; in secondo luogo, la sua assunzione al potere, ha infuso nuova vita ai gruppi liberali del Parlamento. Chi parlava ormai più della Destra? Tutti la giudicavano morta e sepolta; invece essa è tornata alla luce più battagliera che mai, forte di un centinaio di aderenti condotti da un uomo di valore come Grippo, disposta a non subire più passivamente le imposizioni e le violenze dell' Estrema. Nella lotta contro l' ostruzionismo, i più entusiasti, i più decisi, i più irriducibili, sedevano a Destra. Buon segno che fa ben sperare per l' avvenire.

Rendiamo grazie al capo del governo che ha compiuto il miracolo di infondere nuova audacia ai liberali, e che ci ha liberato da quei parassiti che sono i radicali.

* *

Il boicotaggio e l' ordine sociale

Non so se sia vero quanto mi è stato riferito, che, cioè, la trebbiatura siasi iniziata col diniego di battere il grano a quei coloni che non risultino iscritti alla Camera del lavoro. Ove ciò fosse, il fatto (indipendentemente delle sue conseguenze penali) rientrerebbe nella serie di quelli che sono nient'altro che un ricordo di barbarie nella civiltà moderna.

Nelle relazioni fra Stato e Stato l'antica guerra abbracciò tutti i possibili casi che noi comprendiamo ora nella cerchia maldefinita del boicotaggio e del sabotaggio. E' stato uno dei più grandi progressi del moderno diritto di guerra, l' avere imposto ad essa certi limiti, onde non contrastasse ai sentimenti di umanità: almeno fin dove appariva possibile. Tutti sanno che oggi non si vieterebbe alla nave nemica di entrare per necessità ineluttabile nel porto bloccato; che non si negherebbe soccorso di medici e medicine al nemico; che non si oserebbe, senza riprovazione generale, di bombardare gli ospedali del nemico ecc.

Anche nella cerchia sociale di ciascuno Stato civile la storia dei fatti multiformi di boicotaggio sembrava chiusa. Si ricordavano ancora, con orrore, come un gradino felicemente superato dal popolo, e si sentiva quanto contrastassero alla civiltà e all'umanità! Quante volte abbiamo risuscitato col pensiero la triste condizione dell' antico romano cui fosse stata comminata la pena dell'interdizione dell'acqua e del fuoco! Quante volte non ci siamo sentiti inorridire ripensando a colui su cui fosse piombato il flagello della morte civile! E ricordavamo le tremende conseguenze della scomunica religiosa, le interdizioni, le maledizioni lanciate da sacerdoti irosi in tempi lontani. E, accanto a tutti questi uomini divelti quasi dal consorzio sociale, errabondi di luogo in luogo in cerca di un tozzo di pane, sospettosi di tutto e di tutti, vedevamo pur l'antica corporazione di arte e mestieri scacciare via via dal suo seno il maestro dichiarato indegno e privato così di ogni possibilità di lavoro!

La storia purtroppo torna ad essere, in non poca parte, realtà nei moderni contrasti del capitale col lavoro; nella lotta, come dicono, di classe. Chiunque è libero di pregiudizi e anela a rompere le barriere del diritto positivo, per spingere lo sguardo sino ai possibili atteggiamenti del futuro diritto, non può trattenersi da proporre a sè medesimo una domanda: Può esservi accordo fra il boicotaggio e l'ordine sociale?

E' possibile una società civile in cui il bicotaggio sembri legittimo?

Anche nel boicotaggio ci si imbatte in quella relatività di concetti sociali, che ai profani sembra un errore e che è invece un necessario criterio delle cose umane. Un'idea di boicotaggio è implicita anche nel semplice sciopero: quando poi si giunga ad averlo generale, il boicotaggio è non pure della classe dei capitalisti e degli impresari, ma di tutti i consumatori di cose prodotte dal lavoro; è davvero completo. Tutti considerano come un progresso del diritto che lo sciopero non sia punito; ma tutti sentono pure il bisogno di escluderlo dai pubblici servizi. Ciò vale quanto dire che diversamente la società civile è scompaginata, lo Stato è finito. Orbene, lo stesso sciopero, fuor dei così detti pubblici servizi, se anche non sembra urtare l'ordine giuridico, è (considerato in sè al di sopra di certe momentanee condizioni) uno strappo all' ordine sociale. E' un mezzo che aberra dal suo fine; procura dolori e privazioni a chi è estraneo ai contrasti fra capitale e lavoro; contradice al canone che la giustizia sociale deve essere amministrata da autorità di Stato o da arbitri eletti dai contendenti.

Tanto più sono negazione di ordine sociale, negazione del vincolo di collettività politica (nel più puro senso di questa parola) tutti quei fatti di boicottaggio in cui si riproduce, per così dire, la vetusta interdizione dell' acqua e del fuoco ad una persona. Non vi ha più come nello sciopero semplice una mediata figura di bando lanciato contro un numero maggiore o minore di persone; nell' aperto e sfrontato boicottaggio si ha la scomunica sociale! Che l'effetto sia sempre completo o si attui per il congiungervisi di altre cause, poco importa. Il valore filosofico è lo stesso. Il boicottante dice, in sostanza, al boicottato: tu sei ormai fuori della cerchia dei miei fratelli, tu non devi avere alcun aiuto da me, tu sei morto per me, e la tua morte mi è indifferente! Quanto più cresce il numero dei boicottanti; quanto più si allargano le forme di boicotaggio (dico da parte di una classe, come dall'altra), tanto più crescono le negazioni del vincolo sociale. La società civile e lo Stato che ne è la unitaria forma politica in un territorio (idealmente determinato da una nazionalità) si riducono ad una finzione sociale. Fu ben detto perciò che boicotaggi e sabotaggi conducono a creare uno Stato entro lo Stato: sono mezzi antichi di barbara guerra fra Stato e Stato, riprodotti nelle contese fra classi e individui, i quali già, per vincolo sociale, avevano implicitamente rinunciato a tali violenze. Implicitamente, dico, perchè quanto più la coscienza sociale progredisce negli associati,

tanto più essi acquistano consapevolezza della natura del vincolo sociale, delle vere armonie dell'ordine sociale. Far parte di una società civile vuol dire per tutti mortificazione del proprio egoismo sino ad ottenere il massimo grado di benessere in tutti diffuso. Una società civile presuppone quindi un equilibrio economico, del capitale col lavoro, sì che niuna delle parti in giuoco possa ragionevolmente lamentarsi. Far parte di una società civile vuol dire sentirsi tutti fratelli o, come oggi è uso di esprimersi, aver vivo nel cuore il sentimento di solidarietà sociale. Ad assicurare il trionfo di questo benefico sentimento si avvia la filosofia del diritto, quando tende a parificare, nelle relazioni umane, anche fuori dal contratto, l'azione dannosa alla dannosa omissione (non feci tutto ciò che potevo per salvarti dal pericolo). Allo stesso ordine appartiene l'obbligatorietà dell'esercizio di certi diritti, l'estensione di obblighi politici e sociali, il cresciuto e crescente slancio per l'assistenza pubblica nelle più svariate forme. Se a tutto ciò aggiungiamo la necessità logica che la giustizia, come già dissi, sia in una società civile amministrata dall'autorità dello Stato o dell'arbitro che esso consente, ne viene che, per il farsi ragione da sè medesimi mediante boicottaggi, non resta un margine possibile. Quanto più la società civile diventa una collettività cosciente di soci, tanto più il boicottaggio in sè e per sè, appare come un delitto sociale. Da questo culmine del pensiero sociale (che dal sapiente deve irradiarsi su tutti col volgere dei tempi) si può anche asserire che la futura libertà contrattuale fra capitalisti, impresari, commercianti, come tra lavoratori d'ogni ceto, troverà un limite nel divieto di accordi che ostacolino o rompano le armonie sociali, non più soltanto economiche all'antica maniera, dell'umano lavoro. La parte che si lagnerà di perturbazioni in queste armonie, sentirà, in regime veramente civile, un unico bisogno: il ricorso al tribunale sociale. E sarà con tutta probabilità, un più esteso e forte tribunale di arbitri e probiviri. Chi sentirà diversamente, apparirà come arretrato nel cammino della civiltà.

B.

La scuola del cinematografo

Anche a Cesena, dunque, sta per sorgere nella corte del Palazzo Dandini, un cinematografo permanente.

La coraggiosa iniziativa dei proprietari merita di essere assecondata in ogni miglior modo dal pubblico.

Il cinematografo in Italia è in un periodo di grande se non sempre gloriosa ascensione. Non è gloriosa, davvero, è anzi perniciosa, allora che presenta al pubblico, affollato sopratutto di donne e di fanciulli del popolo, scene di sangue, cronache giudiziarie o teppismo dei bassifondi sociali, amori materiati di passioni pervertite.

Tuttavia — è giustizia riconoscerlo — da un po' di tempo in qua, il cinematografo italiano, seguendo l'esempio dell'Inghilterra, dell'America del Nord e specialmente dell'Elvezia, s'è messo su di una buona via, offrendo spettacoli che sono fattori vigorosi dell'educazione civile e di squisita coltura popolare, ragione per la quale — diciamolo « en passant » fece male il Governo a colpirlo con una tassa che, certamente, darà all'Erario magri risorse, e per contro riuscirà dannosa alle classi povere di cui il cinematografo costituisce quasi l'unico divertimento, dato il costo tenue odierno del biglietto d'ingresso e la durata breve dello spettacolo, la quale consente al bambino, all'operaio di nulla frodare al sonno riparatore.

Tutto ciò avrebbe dovuto comprendere lo Stato che ha — come insegnò da anni l'on. Luzzatti — funzione per eccellenza educativa, e tanto più doveroso comprenderlo in quanto scrittori parecchi (taluni illustri come D'Annunzio) già dimostrarono con dotte argomentazioni come il cinematografo disponga di mezzi potenti per istruire il popolo, ingentilirne i costumi, renderlo per esempio, nemico dell'alcoolismo, e di altri vizi che rodono la vita, in genere delle classi diseredate, in cui non scese ancora nessuna luce educativa.

Degna però di plauso e d'incoraggiamento è l'opera cui si accinge a dar vita un noto valoroso commediografo — Alfredo Testoni, — l'indimenticabile brioso autore dei sonetti della « Signora Cattarina » — che appunto si propone, coadiuvato da ottimi scrittori, a fornire ai cinematografi pellicole riproducenti soggetti istruttivi e vivificati da un'arte sana e gaia, ben sapendosi come il riso sia mezzo sovrano per rendere accessibili al popolo verità educative, fargli capire virtù famigliari, norme di retto vivere civile.

Il cinematografo, così inteso, è il vero teatro del popolo e sopratutto di quella parte che si compone di donne e ragazzi. Però niente tasse, niente depressioni fiscali, ma per conto dello Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dalla saggia iniziativa privata ogni sorta di facilitazioni, onde il cinematografo possa compiere tutta l'opera sua beneficamente redentrice.

Io mi dò scarso pensiero se il cinematografo recherà qualche danno alla.... « cassetta dell'altro » teatro (cosa del resto poco verosimile, chè l'altro teatro è specialmente ritrovo delle persone agiate): d'un fatto soltanto mi curo, ed è che il cinematografo sia davvero scuola di coltura, di moralità, di gentilezza.

Quando esso risponda a qualche nobile programma sociale, voluto dalla evoluzione di tempi nuovi, sarà il teatro della maggioranza, e non veggo ragione perchè le minoranze protestino in nome di un «altro» teatro, di cui quasi esse solamente fruiscono.

Ma poi, la concorrenza leale ispirata da sani criteri artistici — e però non inquinati da basso lucro bottegaio — non reca nocumento ad alcuno, per contro favorisce potentemente lo sviluppo dell'arte, il fine di questa, che è « di educare, istruire, ricreando », giacchè noi seguiamo l'opinione del gran filosofo educatore Giuseppe Mazzini, che condannò l'arte per l'arte.

A Venezia bella e grandiosa, quando nel 23 aprile 1912 s'inaugurò solennemente il campanile di San Marco, il ministro per la pubblica istruzione sciolse un inno ai benefici dell'arte e dimostrò con parola dotta e convincente come questa arte debba finalmente divenire nella terra, che ad essa fu culla gloriosa, strumento di coltura popolare, luce che schiuda nuovi orizzonti luminosi alla psiche, alla mente del fanciullo.

Nè diversamente predicarono Tolstoi, Spencer, Roberto Ardigò, illustrando l'influenza educatrice dell'arte per una più intima fusione tra la coscienza dell'artista e quella della collettività, onde l'arte divenga compagna e confortatrice del popolo, accenda nuovi sentimenti, susciti nuove, alte idealità umane.

Questo intesero massimamente la Svizzera (e io parlo di cosa vedete) e l'America inglese. Di questa mi basterà ricordare a Brooklyn il famoso « Children's Musuem — il più ricco del genere — del quale il cinematografo è base granitica integratrice dell'opera edecativa della scuola e della famiglia.

Alcune pellicole valgono cento trattati di psicopedagogia, di fisiologia, di storia, di geografia. Il fanciullo impara rapidamente e, manco dirlo, in quelle lezioni cinematografiche la disciplina regna sovrana.

Negli Stati Uniti d'America il cinematografo è sempre più largamente usato per finalità educative e scientifiche, e così per distruggere pregiudizi, errori popolari, misoneismi inveterati.

Di recente Edison ha scritto: « Vorrei « che nelle scuole vi fossero pochi libri e « molti cinematografi. Quando vi sarà ovun « que, il fanciullo siederà al suo posto prima « che suoni la campana, perchè l'occhio è il « veicolo naturale delle cognizioni, perchè il « cinematografo è una lezione « viva » che « tosto s'imprime nella mente del ragazzo, nè « più si cancella per la forma artistica sug« gestiva che quella lezione anima ». — In America il cinematografo sta per divenire un ausiliare potente nell'insegnamento di molte materie biologiche e specialmente mediche. Così la cinematografia si combinò con la radiografia prendendo il nome di « raentgenoinematografia ».

Gli educatori, dunque, cominciando dallo Stato, s'adoprino energicamente onde il cinematografo divenga vera scuola di coltura ed educazione.

* *

Mercato Saraceno (1)

Fra dolci colli tana aspra di lupi
sceglievi, o Saraceno degli Onesti,
ardui sentieri a' viandanti infesti
e chiuse gole e inospiti dirupi.
Buon predatore, a lunga veglia, in cupi
boschi l'ardir frenando al cuor de i presti
seguaci, le tue vittime attendesti
immoto come queste grige rupi.
Or non volpe selvaggia in tuo sentiero
squittisce sotto quercia od avellana,
ma ride un borgo tra fiorenti colli.
Oh potess'io da le mie brame folli
rette a guinzaglio ne l'attesa vana,
trarre opera di vita e di pensiero!

* *

Tra le rupi d'arenaria
splende Luglio in ciel sereno.
Su Mercato Saraceno
arde, immota e greve, l'aria.
Una rondin solitaria
rade il Savio a volo pieno,
ove l'acqua in calmo seno
la corrente pigra svaria.
Ed i colli, che il frumento
veste in tinte d'oro stanco,
l'implacata luce sazia:
ma con che leggiera grazia
balza su dal greto bianco
il bel ponte del dugento!

* *

Come un limpido pensiero
fuor del tedio taciturno
di colui che va notturno
per un suo noto sentiero,
da la lenta correntia
quasi a volo il ponte s'alza,
e tra l'una e l'altra balza,
fa una svelta leggiadria.
Giù pe'l greto abbacinante
scende il Savio ver' Cesena;
la sua voce s'ode appena
sovra i ciottoli frusciante,
chè gli son soave freno
in tra l'uno e l'altro monte
i due lievi archi del ponte
di Mercato Saraceno.

(1) La Tip. Vignuzzi, ha pubblicato ieri un fascicoletto di versi del Sig. Francesco Pietra, tenente di fanteria, ispirati a talune località di Romagna, ove l'autore ha recentemente soggiornato per ragioni di servizio.

Sono versi scorrevoli, finemente cesellati, dei quali offriamo un saggio ai nostri lettori.

Giustizia resa

Sembrerà un paradosso, ma prima condizione per raggiungere l'equilibrio e quella... di non essere equilibristi.

E poichè ne abbiamo finalmente una constatazione ufficiale, ci sia permesso di rilevarlo con compiacenza..

La Direzione generale dalla Statistica (Ufficio del Lavoro) ha pubblicato, nell'anno corrente, uno studio sulle organizzazioni padronali, la cui prima parte è dedicata alle Agrarie; e vi leggiamo queste preziose parole: *Le organizzazioni padronali compiono perciò, avanti tutto, una funzione di equilibrio.*

Era tempo, veramente, che una parola autorevole e non sospetta, rilevasse l'importanza sociale delle nostre associazioni. E non sembrerà vanità, ma legittimo compiacimento se mi permetto ricollegare l'obbiettiva affermazione del chiaro segretario presso l'Ufficio del lavoro, Dott. Francesco Giannini, colle modeste parole mie dette nel discorso di apertura del I. Convegno agrario tenuto a Parma il 17 Ottobre 1910.

Constatato come il progresso sociale sia frutto del libero dibattersi di azioni contrastanti, tra lo svolgersi normale della vita sociale, aggiungevo:

« Così essendo, è chiaro come per nulla ci preoccuperebbe il moto ascendente del proletariato... se non che ognuno sente come qualche cosa di anormale vada accadendo intorno a noi, qualche cosa manca da un lato, e qualche elemento perturbatore si è infiltrato da un altro. *È duopo ristabilire l'equilibrio* ».

E quali fossero gli elementi perturbatori ce lo diceva « l'*Internazionale* » con una rosea semplicità: « I contadini emiliani colle loro organizzazioni di resistenza, collo sviluppo dei loro istituti economici, colle recenti prove di solidarietà, hanno dato prova di essere coscienti e maturi. Per cui nulla potrà resistere alla nostra fiumana. Noi non vogliamo nè leggi nè ordine pubblico. »

Si aspirava, dalle organizzazioni proletarie, col vibrante entusiasmo che suscita la certezza della vittoria vicina, allo sciopero generale « la conclusione rivoluzionaria che coronerà la lotta contro la classe borghese . . l'esercito sarà a quell'ora disorganizzato dalla propaganda antipatriottica . . » (*Internazionale* anno I. N. I.

Profezie false, per fortuna!, ma che allora sibilavano nell'aria come sicuri prodromi di tempesta...

Malgrado questo linguaggio violento, il nostro Convegno si manteneva veramente obbiettivo e dava vita al primo grande organismo padronale agrario, integratore delle nostre manche volezze con uno scopo ben chiaro ed affermato: *ristabilire l'equilibrio* fra le classi interessate alla produzione. La constatazione di oggi spontanea e semplice dell'Ufficio del Lavoro, dice come il programma sia stato mantenuto; e nell'analisi, che l'egregio relatore fa dei mezzi coi quali le organizzazioni padronali hanno raggiunto il loro obbiettivo, viene data ragione della azione svolta dalle agrarie, che fu principalmente di resistenza. « Notando però, avanti tutto, che « la resistenza delle organizzazioni padronali, « non tanto si rivolge contro le richieste di mi« glioramento . . . quanto invece a mantenere « la disciplina nel lavoro, necessaria perchè le « aziende possano essere dirette con continuità e « sicurezza, ed a combattere l'intervento dei « lavoratori nell'ordinamento tecnico della pro« duzione. . . . ».

Ed, in effetto, furono essenzialmente ragioni di principio che animarono i conflitti più salienti di questo ultimo quinquennio, quali la lotta Parmense per la difesa di un concordato, quella Ravennate per la libertà industriale delle macchine agrarie del Ferrarese per l'arbitrato e l'ufficio di collocamento.

Se volessi lasciarmi trascinare dall'argomento, ci sarebbe parecchio da dire sulle critiche tante volte lanciate a cuor leggero, dagli orecchianti di pace sociale, contro i così detti *metodi* delle organizzazioni agrarie.

Ma dobbiamo tenerci paghi della *assoluzione* ufficiale che ci viene dalla insospettata Direzione generale della Statistica e del Lavoro, e dei risultati effettivi ottenuti, che hanno smentiti quanti temevano che la resistenza agraria conducesse alla guerra civile.

È bene pertanto assodare che la *pace sociale* non può essere il frutto di aspirazioni puramente sentimentali, ma deve intendersi in modo positivo, come stato di equilibrio delle forze sociali, differenti e contrastanti, contenute però nel campo della legalità.

Questo concetto ci porta non solo a tollerare, ma ad ammettere, come necessario presupposto, il sorgere di altri organismi verso cui si polarizzino altri e contrari interessi.

A questo concetto sono pure ispirate le nostre iniziative per raccogliere i lavoratori in associazioni libere: le quali devono essere coscienti dei diritti del *lavoro* e non si differenziano dalle altre che per essere antisocialiste, e per rifiutare i metodi antisociali di lotta, propugnati, come abbiamo visto, dall' « *Internazionale* ».

Contrariamente, dunque, alle tradizionali accuse che amici e nemici non risparmiano, le *agrarie* sono ispirate per principio positivo, non per vaghezza di popolarismo, ad un giusto senso di tolleranza delle forze contrarie organizzate.

Possiamo arrivare anche ad ammirarle, quando siano disciplinate e ben condotte . . . . ma non ci è assolutamente possibile tollerare, che sulle vette degli ideali nostri e dei nostri avversari, gli arrivisti tendano la corda, per dare miserando spettacolo del loro grottesco funambulismo.

Lino Carrara.

Note Agricole

La Sezione zootecnica presso la Cattedra ambulante.

La legge 6 luglio 1912 n. 832 concernente provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale, all'articolo 3, lettera L. al fine di aumentare e migliorare la produzione degli animali bovini, ovini e suini, e di dare incremento all'avicultura, « accorda contributi per la istituzione di sezioni zootecniche presso le Cattedre ambulanti di agricoltura ».

Data la grandissima importanza, che à raggiunto nel cesenate l'allevamento del bestiame bovino, non potevamo disinteressarci di un provvedimento, che coinvolge interessi cospicui per la classe dei nostri agricoltori.

E senza por tempo in mezzo, appena promulgata la legge, cioè fino 1912, la Presidenza della nostra Cattedra ambulante inoltrò a S. E. il Ministro di agricoltura, regolare istanza, perchè la sezione zootecnica fosse ritenuta necessaria e fosse concessa anche a Cesena.

Le ragioni esposte per giustificare ed appoggiare l'istanza furono le seguenti:

a) Conservare al nostro territorio il primato congnistatosi nell'allevamento del bestiame bovino, quindi consolidare i progressi già compiuti nel campo della zootecnia;

b) Promuovere una propaganda sempre più attiva e continua in favore della previdenza e delle organizzazioni fra questi allevatori;

c) Favorire ulteriori perfezionamenti relativi alla selezione sistematica, alla alimentazione, all'igiene, ecc.

d) Collaborare alla migliore applicazione delle più urgenti disposizioni d'indole sanitaria, ecc.

E poichè ritenevamo utile fornire alcuni dati di fatto, che permettessero di giudicare dell' azione preparatoria svolta dalla Cattedra ambulante in favore della istituenda Sezione zootecnica, si allegò alla istanza il seguente elenco di iniziative prese e condotte a buon fine nel campo zootecnico cesenate:

A) Mostre Zootecniche dal 1906 al 1912 (compreso) n. 15.

B) Libri Genealogici — *Per iniziativa e con l'assistenza tecnica della nostra Cattedra ambulante, col* I. *gennaio 1908, cominciò a funzionare presso la Congregazione di carità di Cesena (come funziona regolarmente anche adesso) il Libro Genealogico dei 2000 capi circa di bestiame bovino di quella vastissima azienda agraria.*

E siamo lietissimi di poter riferire, che il Ministero di agricoltura, illustrava ampiamente questa nostra iniziativa negli « Annali di Agricoltura » dalla pag. 99 alla pag. 112, nel volume N. 267, dell'anno 1911, intitolato: « LE ASSOCIAZIONI ZOOTECNICHE IN ITALIA E ALL'ESTERO. »

C) Assicurazione bestiame — *Nel 1912 la Cattedra ambulante promosse ed istituì a Savignano di Romagna una prima Mutua assicuratrice bestiame bovino, che funziona egregiamente anche oggidì.*

Nel 1913-14 promuoveva ed istituiva anche a Cesena una seconda Mutua Bestiame, che è già conquistato il favore ed il consenso di non pochi allevatori.

D) Sindacati di allevamento — *È intenzione della Cattedra iniziare il funzionamento della sezione zootecnica anche con questo genere di propaganda, che è già stato affacciato in alcuni centri del Circondario.*

E) Congressi — *Nel 1908 a Rimini, nel 1911 a Cesena il direttore della Cattedra è stato relatore per il tema: « Mutualità agraria ».*

F) Applicazione della legge 5 luglio 1908 n. 392 *sulla approvazione preventiva dei tori. Presso la Cattedra ambulante è il suo recapito la Commissione provinciale incaricata dell'esame dei tori e il Direttore della stessa Cattedra è membro e segretario della anzidetta Commissione.*

G) Mostre annuali di torelli — *Molto opportunamente e razionalmente la Congregazione di carità di Cesena ha istituito una mostra annuale di torelli, per rifornire le stazioni di monta sulle quali si fonda il Libro genealogico. Ebbene il Direttore della Cattedra è membro e segretario di una Commissione, che ogni anno compie l'esame di questi torelli. Molti altri incarichi, quali per il commercio del bestiame, ecc. riceve ed eseguisce la Cattedra ambulante. Nonostante però tutto questo elenco di iniziative prese e per la maggior parte attuate; nonostante i vari rami di attività innestati alle funzioni della Cattedra non sarebbe stato facile, nè sollecito ottenere dal Ministero di agricoltura la sezione zootecnica richiesta, senza l'interessamento vivissimo e costante degli On. Saladini e Comandini, che sostennero l' iniziativa con quegli argomenti validissimi e stringenti, che non possono non incontrare il consenso e l' aiuto dell' On. Direttore Generale dell' Agricoltura così amico di chi lavora con amore e costanza.*

D'altra parte va rilevato ad onore del vero, che il Municipio di Cesena e quasi tutti gli altri Municipi del Circondario, ci confortarono subito del loro consenso e della loro approvazione col votare congrui sussidi a favore della iniziativa. Il lodevole esempio degli Enti locali ci fa ritenere per certo, che la stessa Amministrazione provinciale non vorrà ritardare oltre il suo indispensabile concorso per formare quel bilancio minimo, che si richiede per l'impianto ed il funzionamento di una istituzione, che è destinata ad avvantaggiare sensibilmente l' industria zootecnica sviluppata in proporzione dei mezzi e del sacrificio finora spesi per lo più dalle Cattedre ambulanti.

Ce ne affida anche la sollecitudine già sperimentata delle Autorità prefettizie, le quali ebbero occasione di occuparsi della cosa: ci conforta l'unione di tutte quelle autorevoli persone, che al di sopra delle divisioni di parte sanno porre i reali interessi del proprio paese.

E. M.

NOTE DI CRONACA

Denunzie cervellotiche — Non abbiamo l' abitudine di leggere la *Lotta di Classe*, che ci giunge intermittentemente, quantunque fin qui abbiamo avuto con essa il cambio.

E diciamo al suo corrispondente — che non sappiamo chi sia e neanche ci cureremo di saperlo — come le volgarità stupide di cui ci ha gratificato nell' ultimo numero di quel giornale, non ci toccano, e non gli procureranno l' onore di una nostra risposta.

O egli non capisce quel che legge, o è in mala fede. E nell' un caso e nell' altro, non abbiamo tempo con lui da buttar via.

L' abolizione dello scambio delle opere nel Comune di Longiano — La Camera del lavoro e la Federazione braccianti informano che il Conte Ginanni e i Sigg. Turchi hanno accettato col 1915 di abolire lo scambio delle opere nei loro fondi; onde cessa ogni agitazione in loro confronto, restando ferma per quelli che vi persistessero.

Sono note le ragioni per cui l' abolizione dello scambio delle opere ha trovato nel Comune di Longiano maggior resistenza che altrove.

Indipendentemente dalla questione di principio, ivi i contadini erano avversi più dei padroni stessi alla riforma, la quale appariva tanto meno giustificata, quanto più difettava nel Comune di Longiano e nelle frazioni limitrofe la mano d' opera.

Accadrà, pertanto, verosimilmente l' anno venturo, che la Federazione braccianti, non avendo personale proprio da adibire alla trebbiatura, dovrà reclutarlo, come accade da noi, tra i fabbri, calzolai, muratori ecc. ecc.: tutta gente che coi braccianti non ha nulla a che vedere.

La Camera del lavoro adunque, piuttosto che levar inni fuor di proposito, dovrebbe rendere omaggio ai proprietari fino ad oggi resistenti che, potendo continuare la lotta con certezza di vincerla, hanno preferito, per un lodevole atto di transigenza, di darsi per vinti, benchè poco persuasi della giustizia di quanto si è lor chiesto.

Nella Scuola Normale Femminile. *Licenziate:* Alterini Catterina, Battistini Martina, Bersani Ada, Bondi Rita, Bonoli Natalina, Buratti Laura, Conti Nerina (licenza d' onore), Dal Re Ada (licenza d' onore), Franciosi Maria, Gironi Pia, Gori Ines, Mancini Nerina, Marzocchi Aida, Massi Dina (licenza d'onore), Montanari Vincenzina, Montevecchi Amedea, Pazzi Bianca, Ruffilli Teresina, Sacchini Teresa, Neri Elena (licenza d'onore) Tosi Giovanna.

Promosse dalla 2.a alla 3.a classe: Baldini Giulia, Bartoletti Rosa, Belletti Clementina, Benini Clementina, Bentivogli Assunta, Bratti Adriana, Brunelli Maria, Canali Antonia, De Carolis Maria, Farnedi Maria, Franchini Maria Giacomo, Giovannini Assunta, Krusina Ludmila, Lorenzi Valentina, Manzoni Clelia, Masotti Clara, Montevecchi Concetta, Pulini Maria, Rossi Olga, Santini Assunta, Severi Amneris, Severi Italia.

Promosse dalla 1.a alla 2.a classe:

Bartoletti Nella, Bernardini Zenilde, Budassi Angelina, De Paoli Renata, Gazzoni Alina, Gridelli Angelina, Guardigni Ermelinda, Macrelli Elisa, Marinelli Luisa, Massari Faustina, Neri Emma, Piani Virginia, Scarpellini Emilia, Venturoli Giselia, Vecchietti Clara.

Scuole comunali di musica — Risultato degli esami finali — Anno scolastico 1913-14.

Scuola di Teoria e Solfeggio. Licenziati: Bartoletti Evaristo, Venturi Clara, Ceccaroni Giuseppe, Pasolini Antonio. *Promossi dal 1 al 2 Corso*: Fantini Guerrino, Lotti Giovanni, Turchi Anita, Lorenzi Antonio, Piacucci Pietro, Lorenzini Giacomo, Casadei Emilio. *Dal 2 al 3 corso*: Bartoletti Orlando, Forti Ezio, Nanni Beatrice, Bonicelli Alfredo, Venturi Mario, Tommasini Cleto Mirabelli Zaccaria. *Dal 3 al 4 Corso*: Ricci Egisto, Minghetti Sesto, Michelucci Pierina, Foschi Mario, Lombardi Anselmo, Zavaglia Paolo.

Scuola di Solfeggio Cantato. Licenziati: Bartoletti Evaristo, Venturi Clara, Ceccaroni Giuseppe, Pasolini Antonio. *Promossi dal 1 al 2 Corso*: Bartoletti Orlando, Forti Ezio, Nanni Beatrice, Bonicelli Alfredo, Venturi Mario, Tommasini Cleto, Mirabelli Zaccaria. *Dal 2 al 3*: Ricci Egisto, Minghetti Sesto, Michelucci Pierina, Foschi Mario, Zavaglia Paolo, Lombardi Anselmo.

Scuola di Violino e Viola. Licenziati: Franciosi Carmen (con lode), Magalotti Vittorio. *Promossi dal 1 al 2 Corso:* Nanni Beatrice, Venturi Mario, Forti Ezio. *Dal 2 al 3 Corso*: Foschi Mario, Michelucci Pierina, Lombardi Anselmo, Ceccaroni Giuseppe. *Dal 5 al 6 Corso*: Mambelli Nella, Montevecchi Renato, Foschi Corinna. *Dal 6 al 7 Corso*: Lugaresi Ermenegilda, Giunchi Pia. *Dal 7 all'8 Corso*: Bisacchi Teodosio.

Scuola di Violoncello e Contrabasso (nel Violoncello) *Promossi dal 1 al 2 Corso*: Bonicelli Alfredo, Piacucci Pietro, Mirabelli Zaccaria. *Dal 3 al 4 Corso:* Bartoletti Evaristo, Zavaglia Paolo, (nel Contrabasso). *Licenziati:* Partisani Edgardo Alessandri Achille. *Promossi dal 2 al 3 Corso*: Ricci Egisto.

Scuola di Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto e ottoni: (nel Flauto). *Promosso dal 1 al 2 Corso*: Tommasini Cleto. (Nell' Oboe). *Dal 1 al 2 Corso*: Bartoletti Orlando. (Nel Clarinetto) *Dal 2 al 3 Corso:* Minghetti Sesto.

Plotone Volontari Ciclisti — I volontari ciclisti sono invitati a trovarsi giovedì 23 corr. alle ore 17,30 al R. Liceo Monti per istruzione.

Proroga di chiamata alle armi — Per determinazione del Ministero della Guerra la chiamata alle armi dei militari di 2.a Categoria, classe 1893 viene protratta dal 21 corrente al 21 Agosto prossimo, rimanendo ferma la data del 21 Dicembre prossimo pel congedamento.

Consiglio Comunale — Mentre il giornale è in macchina, è convocato il nuovo Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Eleggibilità dei Consiglieri secondo le disposizioni dell' art. 25 bis della legge Comunale vigente.
2. Nomina del Sindaco.
3. Nomina della Giunta Comunale.

Ribassi ferroviari — In occasione del primo pellegrinaggio Nazionale alla Cappella Espiatoria di Monza, che avrà luogo il 29 luglio p. v. è stata concessa l' applicazione della *tariffa ridotta del 60%* pei viaggi da tutte le stazioni della rete di Stato in destinazione di Monza e ritorno.

I relativi biglietti saranno emessi nei giorni 26, 27, 28 e 29 luglio p. v. ed avranno la validità di giorni 15 compreso quello dell' acquisto.

Il biglietto è strettamente personale e non può esser ceduto.

È unita al biglietto una speciale tessera dell' importo di L. 4,25 che dà diritto a speciali facilitazioni.

I possessori dei biglietti di qualsiasi classe sono esclusi dai treni direttissimi e sono inoltre tenuti ad osservare, quanto agli altri treni, le norme stabilite dall' orario ufficiale.

I viaggiatori hanno facoltà di effettuare tanto nell' andata che nel ritorno, le fermate intermedie stabilite per i biglietti a tariffa differenziale A.

La durata delle fermate è limitata soltanto dalla validità del biglietto. Però il viaggio di ritorno da Monza, iniziato in tempo utile può essere compiuto anche se nel corso di esso scade la validità del biglietto a condizione che i viaggiatori si rechino direttamente a destinazione senza fermarsi nelle stazioni intermedie.

Concorso Fotografico e Cinematografico — La « PRO ITALIA » Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei Forestieri, nell' interno di estendere ed intensificare l' interessamento sempre maggiore che dovunque si va manifestando per l' arte fotografica, ed allo scopo di raggiungere una maggior conoscenza ed una migliore illustrazione delle infinite bellezze panoramiche, artistiche e monumentali d'Italia, ha indetto un GRANDE CONCORSO NAZIONALE FOTOGRAFICO dotato di 5.000 lire di premi in denaro e di grandi medaglie d' oro, d' argento dorato, d' argento e di bronzo, ed un GRANDE CONCORSO INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO dotato di quattro grandi premi concessi da Sua Maestà il Re, dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, dal Municipio di Roma e dall' Associazione movimento forestieri.

Possono prender parte al Concorso fotografico non solo i dilettanti ed i professionisti, ma tutti quegli Enti che possono avere interesse alla illustrazione della loro località, ed al Concorso, cinematografico tutte le Case produttrici italiane ed estere.

Il programma di dettaglio, sia dell' uno che dell' altro Concorso, s' invia a semplice richiesta, franco di spesa, indirizzando le richieste alla Sede Centrale dell' Associazione movimento forestieri in Roma — Via Colonna 52 p. p.

Programma musicale da eseguirsi il giorno 19 corr., in Piazza V. E. dalle 21 alle 22,30.

1. — Vessella - Cavalleggeri Umberto I. — Marcia
2. — Wagner — Lohengrin — Fantasia.
3. — Nardelli — Coro degli Ascari
4. — Mascagni — L'Amico Fritz — Fantasia
5. — Rossini — La Gazza Ladra — Sinfonia.

Stato Civile dal 12 al 18 Luglio 1914.

NATI - Maschi 8 - Femmine 13 - Totale 21

MORTI — Domeniconi Maria fu Giuseppe di a. 34 - Ospedale — Siroli Giulia di Francesco di a. 39 — Maraldi Paolo di m. 6 - Pievesestina — Sirri Berenice di a. 78 - Martorano — Orlandi Annita di mesi 8 - Via Sacchi — Zecchini Aida di m. 16 - S. Pietro — Biguzzi Nerina di g. 4 - Martorano — Pagliacci Federico di a. 69 - Bagnile — Stanghellini Antonio di m. 3 - S. Cristoforo — Ricci Assunta di a. 2 - Ruffio.

MATRIMONI — Caconi Giuseppe con Foschi Maria — Ronchi Ruffino con Comandini Silvia - Alessandri Agostino con Drudi Annita — Macrelli Giuseppe con Frassino Maria — Sanniti Claudio con Caporali Maria — Stacchiotti Egisto con Casadei Marcellina — Palma Marcello con Ruffilli Elvira — Amaducci Mattia con Fantini Della — Montanari Egisto con Ricci Maria — Zignani Giuseppe con Domeniconi Itala — Rossi Claudio con Montalti Eletra — Piraccini Dario con Aguzzoni Natalina.

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena dal 12 al 18 luglio 1914.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q.le L.	25,—	25,12,5	25,15
Formentone » »	17,—	17,25	17,50
Fagioli » »	20,—	20,50	21,—
Canapa » »	—,—	—,—	—,—
Seme medica » »	—,—	—,—	—,—
» trifoglio » »	—,—	—,—	—,—
Avena » »	18,50	18,75	19,—
Olio per Ettol. »	—,—	—,—	—,—
Legna da fuoco » »	—,—	—,—	—,—
Paglia » »	4,—	4,25	4,50
Fieno » »	5,10	5,35	6,60
Buoi da mac.p.vivo	80,—	82,50	85,—
Vacche » » »	75,—	77,50	80,—
Vitelli » » »	120,—	126,—	132,—
Suini » » »	—,—	—,—	—,—

Stab. Tip. Biasini Tonti - Carlo Utili gerente

LA STITICHEZZA
UN GRAVE PERICOLO

Allorchè siete ammalato e chiamate il medico, la prima cosa che questi vi prescrive è un purgante per gli intestini. Ciò per due ragioni: primo perchè nessun'altra medicina può giovarvi se l'intestino è ingombro; secondo perchè forse non sareste caduto ammalato se gl' intestini fossero stati liberi.

Quando i rifiuti dei nutrimenti si fermano troppo a lungo nell'organismo, si decompongono e producono gas deleteri che dilatano lo stomaco, causono flatulenze, nausee, mal di testa e un sentimento insopportabile di pesantezza e di stanchezza. Se non vengono rimossa prontamente questi rifiuti avvelenano facilmente tutto il corpo. Di qui la causa delle malattie di fegato, bile, indigestione, disturbi di stomaco, infiammazione degli intestini, emorroidi e la maggior parte delle malattie della pelle.

Sfortunatamente molti di coloro che sono stitici si appigliano a purganti forti contenenti mercurio od altre droghe minerali, che lasciano l' intestino spossato. Ne consegue che questo secondo stato è peggiore del primo, poichè il paziente deve aumentare di continuo la dose per ottenere lo stesso sollievo, sino a che il farmaco non raggiunge più alcun effetto e gli intestini restano permanentemente indeboliti. Le Pillole Digestive Foster non contengono alcun ingrediente minerale di qualsiasi specie, ma sono puramente vegetali. Esse agiscono prontamente e a fondo, senza dolori e incomodi, esattamente come se il movimento fosse naturale. A poco a poco rinforzano gl' intestini cosicchè dopo una cura sufficiente, l' uso della medicina può essere omesso.

Si dovrebbe prendere una dose di Pillole Digestive Foster tutte le sere, quando durante la giornata non si è avuto una libera azione degl' intestini.

Si acquistano presso tutte le Farmacie, L. 1,25 la scatola, L. 7 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

FERRO-CHINA
• BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
VOLETE LA SALUTE?...
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Premiata Fabbrica
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Filiale =
BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

Il Dottor PIETRO SAVIGNI
specialista in Malattie d' ORECCHIO - NASO - GOLA
già assistente nella Sezione Otoiatrica della Poliambulanza Felsinea ed interno delle Cliniche di Parigi dà consultazioni per le sole malattie
D' ORECCHIO, NASO e GOLA
Rimini - Via Cairoli 4 Tel. 1-26 tutti i giorni dalle 9 alle 12.

L'immenso successo dell'
EMOTOGENO COLUCCI dovuto all'indiscutibile valore terapeutico, è stato controllato dagli scienziati che lo chiamarono il primo per la cura del Sangue e dei Nervi efficacissimo nelle diverse forme di Anemia Scrofolosi, Neurastenie, Rachitismo, nei predisposti alla Tubercolosi, Disordini Mestruali ecc.

L' Illustre Clinico di Napoli prof. Carderelli lo raccomanda particolarmente agli illustri Clinici delle altre Facolta d'Italia:

« Carissimo De Giovanni, ti presento e ti raccomando di accogliere benevolmente il latore, noi clinici napoletani da più tempo usiamo con gran de profitto l'Ematogeno come ricostituente attivo felicemente preparato dal clinico-farmacista Cav. Colucci. Accoglilo sotto la tua protezione di cuore

Aff.mo tuo Cardarelli

L. 3 la Bottiglia in tutte le farmacie e dall'avventore
Cav. Angelo Colucci - Napoli Farmacia S. Teresa
Vittoria Colonna N. 1

EPILETTICI

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del

CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle orine, broncospasmo per tosse, sussuri, cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari, ed intestinali, l'isteralgia ecc

Le POLVERI O TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. Maestà i Reali d'Italia - Si invia a gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.

In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo.

NERVOSI

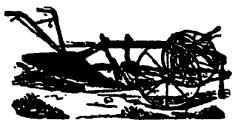
ISCHIROL

Guarigione radicale dell'**ANEMIA - NEVRASTENIA** - L. 2.50 il Flacone

Massime Onorificenze: Roma, Nizza, Genova, Lione, Londra, Parigi.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico E. UNGANIA - Bologna - Viale Antonio Salvini 16 - Palazzo proprio.

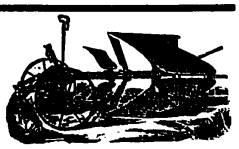
Si vende in tutte le principali Farmacie.



Evviva l'aratro

MELOTTE

Rigeneratore della produzione della terra.



I denigratori saranno irrimediabilmente processati - DIFFIDA *la migliore diffusione dell'ARATRO MELOTTE, in pieno vantaggio dell'agricoltura Italiana per quanto combattuta da interessi di terzi, ha messo alla disposizione una concorrenza affannosa che cerca riparare in macchine imitazioni per le quali strambazzo perfezionamenti che già diedero prova dei loro inconsulti successi, e persino case che si atteggiavano a gran marche, sembrano ridotte alla nobile arte di copiste degli impareggiabili aratri MELOTTE sperando di sfruttare così il lavoro l'impegno, lo studio e l'iniziativa degli altri. Ma di tutta questa marea che va e che viene, metto in guardia il pubblico perchè esiga sulla fattura la garanzia che l'aratro è originale della Fabbrica MELOTTE — Per acquisti rivolgersi all'Agenzia generale per l'Italia*

Taddeo Giusti — Modena

Soccursali: Roma, Piazza Montecitorio 128-129. Portocivitanova S. Marone 80. - Macerata, Via Garibaldi 17

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

L'acqua **ANTICANIZIE-MIGONE** è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. —

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE.

ATTESTATO: *Signori* MIGONE & C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho alcun pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sul bulbo dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo

PEIRANI ENRICO.

L'Acqua **ANTICANIZIE-MIGONE** costa L. 4.— la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8.—, 3 bottiglie L. 11.— franche di porto. E' in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Farmacia Fontana)

GOTTA REUMI ARTRITE

trovano rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi* a base di ittiolo canforato ammoniacale 50 o|o. La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo.

Costa L. 5 in tutto il mondo. Valuta anticipata all'antica fabbrica

LOMBARDI CONTARDI

Napoli, Via Roma 345

La Grande Scoperta del Secolo

Per guarire qualunque malattia anche ritenuta incurabile ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale.

Iperbiotina Malesci

ottenuto col metodo del prof. BROWN SEGUARD dell'Accademia di medicina di Parigi.

Che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo nuove cellule prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle vere risurrezioni. La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando cartolina vaglia da L. 5 anticipate vi persuederà a completare la cura. Non si fanno spedizioni contro assegno Gratis consulti, opuscoli con certificati auentici di Medici e di guariti di tutto il mondo.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno e dell'Estero — Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI — Firenze.

— Esportazione Mondiale —

DENTI

sani e bianchi

bocca profumata

usando quell'impareggiabile DENTIFRICIO che è la

ODONTINA VENUS BERTELLI

CREMA DENTIFRICIA ANTISETTICA

proclamata la più fine ed efficace di tutte le creme congeneri

ODONTINA: UNA LIRA il tubetto più cent. 15 se per posta

PELLE

fresca e morbida

elastica, vellutata

con l'uso cotidiano dei rinomatissimi prodotti di toeletta

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI

i più indispensabili cooperatori di una affascinante

eterna bellezza

CREMA: L. 1.50 il vasetto; - VELLUTINA: L. 2.- la scat. - Affr. cent. 20

Catalogo gratis dietro richiesta alla Società A. BERTELLI & C., Milano

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Il vero Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN TAVOLETTE COMPRESSE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO - NAPOLI - Calata S. Marco, 4

OTTIMA CURA PRIMAVERILE

ed Autunnale - Benefico sempre - L'ideale dei purgati - Il miglior rinfrescativo e depurativo del sangue - Tutto il mondo lo usa ed altamente lo apprezza.

NB. - Chiedere al Farmacista TASSATIVAMENTE la nostra marca o rivolgersi alla nostra FILIALE di MILANO - Viale dei Mille, 52.

Se ai fiori conservar vuoi vigoria
Allo sbocciar trattali con Razzia

La Magnesia S. Pellegrino

purga molto, rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino.

La Mistura S. Giovanni *(Marca Prodel)*

(amara dolce) rinforza sangue, stomaco, nervi, ossa. Eccita l'appetito e fa digerire. Per l'abemia è rimedio supremo.

Trovasi in tutte le farmacie e case grossiste del regno e dalla Società **Salus - Torino - Milano - Genova - Venezia - Novara - Bologna. - Magnesia S. Pellegrino**: Cartina L. 0.20 - Flacone Piccolo L. 1.20 - Flacone grande L. 3 e deve sortare la Marca di Fabbrica «il Pellegrino» con sopra «Prodel». **Mistura S. Giovanni** L. 3 la bottiglia di gram. 500 e porta un collarino con sopra la firma «Prodel» Diffidate del minor prezzo.

Non trovandola spedite al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno** (Depositario per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino. L. 3.60 se volete un flacone grande di vera **Magnesia S. Pellegrino** L. 4 se volete una Bottiglia di vera **Mistura S. Giovanni**. Il tutto vi sarà spedito con sollecitudine, franco di spesa, per posta a domicilio.